

I “custodi del bello” arrivano al Sud Così i più fragili riqualificano le città

LUCANDREA MASSARO

Roma

Accompagnare i più fragili all'inserimento lavorativo. E, insieme, riqualificare gli spazi urbani, cancellando il degrado. È un vero e proprio *franchising* del sociale il progetto “Custodi del bello”, sbocciato a Milano nel 2018, cresciuto in cinque anni a Brescia, Firenze, Roma e Savona e ora pronto a trasformarsi in una grande azione nazionale, grazie all'impegno congiunto di Caritas Italiana e **Fondazione con il Sud**, che raddoppiano in un colpo solo le città coinvolte e abbracciano il Mezzogiorno con le (prime) cinque città pilota: Bari, Bitonto, Cagliari, Caltanissetta e Matera. Sul tavolo ci sono 800mila euro e l'ambizione di formare 200 “custodi”, da dividere in 44 squadre operative sui territori. La sfida è quella di mettere insieme Terzo settore, amministrazioni comunali e imprese private per dare «non solo una seconda, ma anche una terza chance», come ha detto don Marco Pagnielo, direttore di Caritas Italiana durante la presentazione del progetto ieri a Roma, nella sede della **Fondazione con il Sud**. «Caritas legge la storia con gli occhi dei poveri, ma nessuno è così povero da non ave-

re risorse da condividere», è questa la sintesi della scommessa per Caritas: accompagnare le persone verso la dignità. «Noi non siamo per l'assistenzialismo», prosegue don Marco, «ma per la promozione dell'uomo».

Mettere al centro le persone non solo per i loro bisogni, quindi, ma per le loro capacità. Gli fa eco il neopresidente di **Fondazione con il Sud**, Stefano Consiglio, professore di Economia aziendale alla Federico II di Napoli: «Prendersi cura del bene comune è essenziale, troppe persone si sono rassegnate al degrado. Qui mettiamo a disposizione un processo per chi vuole attivarsi», anche perché è solo insieme che si possono cambiare le cose. «La frustrazione di un progetto che non riesce - dice ancora Consiglio - è la cosa peggiore in assoluto per i territori in difficoltà, lavorare insieme previene questo tipo di rischi». L'obiettivo è testimoniare, attraverso la cura delle persone fragili, italiane e straniere, che ci si può prendere cura l'uno dell'altro e insieme prendersi cura della propria città.

Il progetto, quando sarà a regime, gestirà appunto oltre una quarantina di squadre di lavoro che si prenderanno cura di parchi, strade, giardini, monumenti, e luoghi di aggregazione come piazze e scuole per restituire di-

gnità ai territori e combattere il degrado. Il budget complessivo è equamente diviso tra Caritas («Il fondo viene messo a disposizione direttamente dalla Cei, che vuole costruire opportunità concrete sul territorio», sottolinea don Marco Pagnielo) e **Fondazione con il Sud**. E andrà, per oltre il 60%, a un totale di oltre 200 persone in situazione di difficoltà. Queste verranno accompagnate da formatori e tutor in un percorso triennale di riscatto e formazione personale, non solo lavorativa ma anche umana, che si spera conduca a nuove opportunità occupazionali. Il resto della somma serve a pagare proprio operatori e formatori e solo una parte minoritaria per costi amministrativi e di comunicazione. L'intenzione è di attrarre anche investimenti privati a sostegno, come accaduto al Nord.

Il progetto è in mano a Luciano Marzi, vicepresidente del Consorzio Comunitas che è parte del nucleo originale del progetto “Custodi del Bello”, e che ora dovrà affrontare la sfida di vedere raddoppiate le città coinvolte in un colpo solo: un vero cambio di passo che, se avrà successo, potrà poi essere di impulso per nuove attivazioni da Nord a Sud, in un Paese sempre più colpito dall'impoverimento e dalla marginalizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO

Caritas e
**Fondazione con
il Sud** insieme per
l'inserimento delle
persone fragili nella
comunità e nel
mondo del lavoro
attraverso
la cura di aree
pubbliche come
parchi, giardini,
strade e piazze

**La speranza
in squadra
(e chi partecipa
poi lavora)**

800mila

La cifra stanziata da
Caritas e **Fondazione
con il Sud** per
estendere il progetto
"Custodi del bello"

200

Le persone che
saranno formate
nell'ambito del
progetto, per 44
squadre operative

50%

I "custodi del bello"
che dal 2017 hanno
trovato sbocchi
lavorativi e
di inclusione